

**Beneficiario Finale Camelot
Partner ASSOCIAZIONE ADL ZAVIDOVICI ONLUS
AP 2012 Azione 6 Modulo 2**

Titolo Progetto RE START UP

Breve descrizione dell'attività avviata: DEBO SARTORIA

La DEBO SARTORIA nasce grazie al supporto offerto dall'Associazione ADL a Zavidovici Onlus all'interno del progetto denominato "Re start up-Rete nazionale per la creazione di imprese cooperative di titolari di protezione internazionale vulnerabili", finanziato dal Fondo Europeo per i Rifugiati 2008-2013, Azione 6, AP 2011 e 2012.

Il progetto ha avuto come obiettivo la promozione dell'iniziativa imprenditoriale di titolari di protezione internazionale appartenenti alle categorie vulnerabili, attraverso lo svolgimento di corsi di formazione e l'accompagnamento allo start up di imprese cooperative.

Il progetto ha fornito supporto ai titolari di protezione internazionale e offerto risposte nuove e mirate a chi, già in fuga dal suo paese di origine perché perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, vive situazioni di ulteriore svantaggio perché portatore di specifiche vulnerabilità.

L'impresa avviata è una sartoria che fa sia piccole riparazioni che confezionamento di abiti unici su misura, sia per uomo che per donna.

Le idee forti dell'impresa sono l'unione dell'offerta di vari servizi quali la semplice riparazione sartoriale e l'aggiustamento di articoli di vestiario, e la produzione di articoli di moda innovativi e di prestigio, anche su richiesta del cliente, con stoffe africane e arabe di grande pregio, e di difficile reperimento in Italia.

Nel mercato dei piccoli sarti africani c'è infatti una carenza nella fornitura e vendita delle stoffe della linea "VLISCO", molto famose a livello internazionale e tra la comunità africana immigrata in Italia, per la loro qualità e per le fantasie nuove e che per questo risultano molto ricercate.

L'idea è quella che la DEBO SARTORIA diventi distributore ufficiale della linea VLISCO a Brescia, e creatore di vestiti prodotti con questa stoffa.

Lo stilista e imprenditore Ibrahim Busari ha un'esperienza pluriennale nel campo del fashion design e della gestione di un negozio di moda sia in Nigeria che in Libia, oltre ad avere un'esperienza di tirocinio formativo come sarto presso una sartoria di una connazionale a Brescia.

L'esperienza a Brescia ha permesso al sign. Ibrahim di avere già un bacino di clienti affezionati che l'hanno seguito e che sono ora clienti della DEBO SARTORIA.

Settore di intervento

Sartoria

Tipologia

Impresa singola

Territorio di intervento

Brescia

Enti pubblici e privati coinvolti

CNA Brescia

Periodo di attuazione (data di avvio)

06/02/2014

Destinatari coinvolti nell'attività

Una persona beneficiaria di protezione sussidiaria proveniente dalla Nigeria.

Aspetti positivi

Il risultato dell'avvio di questa impresa è sicuramente la rinascita del beneficiario coinvolto nella stessa, che ha avuto la possibilità di prendere in mano la propria vita e riavere quello che aveva perso, guadagnandosi un ottimo successo grazie alle competenze pregresse e al supporto ricevuto da parte dell'Associazione ADL Zavidovici.

Quello che ha reso questo progetto un progetto di successo è riassumibile nei seguenti punti:

- 1. Competenze pregresse e professionalità del destinatario*
- 2. Accompagnamento e Orientamento offerto dal progetto in un'ottica di superamento delle normali difficoltà nell'apertura di un'impresa a livello generale, ma anche delle specifiche debolezze generate dalla vulnerabilità che caratterizza i destinatari;*
- 3. Finanziamenti a fondo perduto per lo start up*
- 4. Situazione di autonomia abitativa già presente al momento dell'ingresso nel progetto. Senza stabilità alloggiativa, infatti, non è pensabile l'attivazione di alcun tipo di progettualità personale.*

Aspetti negativi

I fattori di debolezza possono essere elencati nei seguenti punti:

- 1. Alto livello di difficoltà burocratico amministrative per l'apertura di un'impresa. La comprensione delle cose da fare sotto questo punto risultano di difficile comprensione per i cittadini italiani, e pertanto risultano pressochè incomprensibili per i rifugiati. Questo comporta anche il rischio di incomprensioni tra destinatari e operatori, con i primi che non capiscono il perché di determinati passaggi e costi aggiuntivi accusando i secondi di esserne la causa.*
- 2. Alto costo dei servizi a sostegno dello start up e della gestione di imprese e cooperative da parte delle agenzie territoriali;*

3. *La vulnerabilità dei destinatari è certamente un fattore che rende questi progetti di start up molto complessi, andando a minare la tenuta dei beneficiari, e quindi la sostenibilità stessa delle aziende attivate.*

Replicabilità dell'attività:

Riteniamo che gli elementi fondamentali e irrinunciabili, appresi come lezione attraverso il “fare quotidiano” del progetto, siano i seguenti:

1. Accesso a finanziamenti a fondo perduto su cui le imprese possano appoggiarsi.

Abbiamo infatti notato anche tramite esperienze pregresse, che affinché uno start up sia reale e sostenibile sia necessario avere a disposizione dei fondi che permettano al singolo imprenditore o al gruppo di soci di iniziare con una discreta serenità. E' infatti risultato evidente come la tipologia di destinatari a cui il progetto si rivolge sia priva di una base economica solida, di reti familiari che possano essere anche un sostegno economico oltre che psicologico, e che l'accesso a prestiti e finanziamenti bancari sia decisamente complicato, se non impossibile.

2. Disponibilità di personale qualificato e dedicato allo start up delle aziende a sostegno dei destinatari.

La presenza di tutor di start up e di tutor all'imprenditorialità a sostegno dei destinatari risulta fondamentale per la riuscita della cooperativa o dell'impresa individuale, soprattutto per l'aspetto burocratico-amministrativo che è così complicato da rischiare di demoralizzare i destinatari. La mole amministrativa e quello che comporta, può essere percepita come sovrastante, e pertanto può divenire causa di rinuncia all'idea di impresa o di negazione delle norme, con la conseguente caduta nel pericoloso terreno dell'irregolarità.

La presenza costante di operatori qualificati che spieghino i singoli passaggi tutte le volte che questo risulta necessario, e il “fare con”, permettono al destinatario di non sentirsi sopraffatto e di imparare.

3. Erogazione di contributi a sostegno dei singoli destinatari e delle loro necessità primarie

Per riuscire a garantire la presenza continua sul territorio dei destinatari coinvolti negli start up, e per permettere loro di essere focalizzati su quanto si sta facendo investendo sul progetto tutte le proprie energie e priorità, è fondamentale poter offrire loro un alloggio e i beni di prima necessità, quando necessario. La mancanza di una situazione di stabilità, o di semi stabilità innanzitutto alloggiativa, ostacola fortemente e comprensibilmente la capacità dei destinatari di investire in quanto si sta facendo.

4. Durata del progetto sufficiente al raggiungimento dei reali obiettivi.

La tipologia di destinatari, unita alla difficoltà della materia in oggetto quale è lo start up di una cooperativa o di un'azienda individuale, richiedono una durata del progetto congrua al reale raggiungimento dell'auto sostenibilità delle imprese sotto ogni aspetto.

Un anno di progetto non è sufficiente per garantire la riuscita e la durata delle imprese. Si ritiene che debbano essere almeno due gli anni a disposizione per la formazione dei destinatari, lo start up e il kick off delle cooperative o aziende individuali.

Visibilità/Contatti

DEBO SARTORIA

Corso Martiri della Liberta n.41, Brescia

Tel. 3245836716

<https://www.facebook.com/debosartoria?fref=ts>

<http://www.lda-zavidovici.org/show/content/51-debo-sartoria>